
116016: un numero europeo per le donne vittime di violenza

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

L'Unione europea ha istituito un numero unico per richiedere assistenza e sostegno da tutti i paesi membri

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Commissione europea ha presentato la linea telefonica **116 016**, il numero europeo armonizzato delle linee di assistenza telefonica per le vittime di violenza contro le donne. In questo modo, **le donne vittime di violenza potranno chiamare lo stesso numero in tutta l'Unione europea (Ue) per ottenere consigli e sostegno.**

La **Commissione europea** ha raccolto l'iniziativa della presidenza tedesca del Consiglio nel 2020 di istituire un numero a livello europeo con il quale accedere alle linee di assistenza per le vittime di violenza contro le donne. Il numero armonizzato servirà a combattere la violenza contro le donne e ad assistere le vittime, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025 e la proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.

Il numero comune europeo consentirà alle vittime di violenza contro le donne di chiamare da qualsiasi Stato membro dell'Ue per accedere a consulenza e sostegno. Il numero sarà collegato alle linee di assistenza nazionale attraverso le quali vengono forniti i servizi di supporto alle vittime. **Finora, 15 Stati membri si sono impegnati a collegare a questo numero la loro attuale linea di assistenza** per le vittime di violenza contro le donne. Il termine entro il quale gli Stati membri devono riservare il numero comune dell'Ue per connettersi alle linee di assistenza nazionali è la fine di aprile 2023.

L'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea, **Josep Borrell**, ha osservato che «La violenza contro le donne si verifica in tutti i paesi», sottolineando che «i fatti sono sconvolgenti: nell'Ue e nel mondo, una donna su tre ha subito violenze fisiche o sessuali.», che «ad oggi una bambina su cinque è vittima di abusi sessuali» e che «la violenza in rete è in aumento, una giovane su due è vittima di violenza di genere online».

Egli ha ribadito che «**l'UE condanna tutte le forme di violenza contro le donne e le giovani**» e che «è inaccettabile, nel 21° secolo, che donne e giovani continuino a essere vittime di abusi, molestie, stupri, mutilazioni o matrimoni forzati». Ha aggiunto che noi «restiamo fedeli alla nostra ambizione di mettere fine alla violenza contro le donne all'interno e all'esterno dell'Ue» e che «l'Ue è solidale con le donne e le giovani, con le vittime e con chi sopravvive alle violenze».

Inoltre, Borrell ha ricordato che «**nel marzo di quest'anno, la Commissione europea ha proposto nuove norme dell'Ue per combattere la violenza contro le donne, anche online**». Ecco che «rimaniamo fermi nella nostra ambizione di porre fine alla violenza contro le donne all'interno e all'esterno dell'Ue», che «è solidale con le donne e le ragazze, vittime e sopravvissute alla violenza». Per questo, «continueremo a sostenere la società civile, le organizzazioni per i diritti delle donne e i difensori dei diritti umani chiedendo responsabilità».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
